

In settimana

Domenica 22: A San Martino: Catechismo (10.00).

Lunedì 23: Consiglio pastorale parrocchiale (20.45)

Martedì 24: Centro di ascolto del Vangelo (Canonica 16.30)
Incontro Gruppi giovani 1 (ore 19.30, Oratorio Duomo)

Mercoledì 25: Il gruppo di terza Media ad Assisi fino a venerdì.

Giovedì 26: no gruppo giovani

Concerto di san Liberale (Cattedrale, ore 20.45)

Venerdì 27: FESTA DI SAN LIBERALE

Sabato 28: Non c'è catechismo

Domenica 29: a S. Martino, ore 10.00 S. Messa e festa augurale per don Liberale.

Oggi Domenica 22 aprile:

GIORNATA DIOCESANA del QUOTIDIANO 'AVVENIRE'

Scrive il Vescovo nel suo messaggio per l'occasione:

"Avvenire è uno strumento di Chiesa necessario", che merita "attenzione per la sua qualità e come mezzo di informazione e formazione, nella Chiesa italiana e nella società".

E' possibile ritirare una copia di AVVENIRE, in uscita della Chiesa.

Festa di S. Liberale

Venerdì, 27 aprile 2012

S. Messe ore: 7.30; 8.30; 10.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo mons. Corrado Pizziolo con la partecipazione delle Autorità e del pellegrinaggio diocesano della Terza età.

Ore 17.00: Canto dei Vespri

La sera precedente, giovedì 26, ore 20.45: Concerto di san Liberale

Parrocchie della Cattedrale San Nicolò e San Martino Treviso

22 - 29 aprile 2012 / 3a Settimana di Pasqua

3a domenica di Pasqua

Dal Vangelo secondo Luca (24, 35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.



Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Quel tocco del Risorto che trasfigura

P. Ermes Ronchi

(da 'Avvenire' 19.04.12)

Non sono un fantasma! Mi colpisce il lamento di Gesù, una tristezza nelle sue parole, ma ancor più il suo desiderio di essere toccato, stretto, abbracciato come un amico che torna: *Toccatemi*. E pronuncia, per sciogliere le paure e i dubbi, i verbi più semplici e più familiari: *Guardate, toccate, mangiamo!* Non a visioni d'angeli, non a una teofanía gloriosa, gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Gesù vuole entrare nella vita concreta dei suoi, esserne riconosciuto come parte vitale. Perché anche il Vangelo non sia un fantasma, un fumoso ragionare, un rito settimanale, ma roccia su cui costruire, sorgente alla quale bere. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, ha carne e sangue come noi. Questo piccolo segno del pesce, gli apostoli lo daranno come prova: *noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione* (At 10,41). Perché mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata, che lega insieme e custodisce e accresce le vite, figlio delle nostre paure o delle nostre speranze.

Il Risorto non avanza richieste, non detta ordini. La sua prima offerta è «stare in mezzo» ai suoi, riannodare la comunione di vita. Viene e condivide pane, sguardi, amicizia, parola. Non chiede, regala. Non chiede di digiunare per lui, ma di mangiare con lui. Vuole partecipare alla mia vita e che io condivida la sua. Ma in un sentimento di serenità, di distensione.

Infatti la sua prima parola è: *pace a voi!* Pace, che è il riassunto dei doni di Dio. È la serenità dello spirito che ci permette di capirci, di fare luce nei nostri rapporti, di vedere il sole più che le ombre, di distinguere tra un fantasma e il Signore. Solo il cuore in pace capisce. Infatti, il Vangelo annota: *Apri loro la mente per comprendere le Scritture*. Perché finora avevano capito solo ciò che faceva comodo, solo ciò che li confermava nelle loro idee. C'è bisogno di pace per cogliere il senso delle cose. Quando sentiamo il cuore in tumulto è bene fermarci, fare silenzio, non parlare.

Mi consola la fatica dei discepoli a credere, il loro oscillare tra paura e gioia. È la garanzia che la risurrezione di Gesù non è una loro invenzione, ma un evento che li ha spiazzati. Lo conoscevano bene, il Mae-

stro, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro. Perché la Risurrezione non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è andare avanti, è trasformazione, è il tocco di Dio che entra nella carne e la trasfigura.

3^a DI PASQUA - Giornata per 'Avvenire'

At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.

22

DOMENICA

At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29

Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.

23

LUNEDÌ

At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35

Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.

24

MARTEDÌ

S. Marco, evangelista

1 Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); Mc 16,15-20

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

25

MERCOLEDÌ

At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

In Cattedrale, 20,45: Concerto di san Liberale

26

GIOVEDÌ

S. Liberale, patrono della città e diocesi

At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

In Cattedrale:

S. Messe ore 7.30; 8.30; 10, presieduta dal Vescovo

Corrado Pizzoli e partecipata dalle Autorità e dal

Pellegrinaggio della terza età.

Ore 17.00: Canto dei Vespri

27

VENERDÌ

At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69. *Da chi andremo?*

Tu hai parole di vita eterna.

28

SABATO

4^a DI PASQUA Giornata per le Vocazioni

At 4,8-12; Sal 117 (118); 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

29

DOMENICA